Anno XVII - N. 31 (Conto corrente colla Posta) Domenica 2 Agosto 1914

Abbonamento annuo L. 2 la copia. Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.80, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 oltre.
PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE
Una copia in gruppo L.

I TRAMPOLI

(Lettera aperta al sig. Ugo Foghini)

SIGNORE,

Non avete mai visto che succede a chi vuol correre sui trampoli?

Siccome i trampoli non sono fatti da natura per supplire alle gambe come mezzo regolare di locomozione, così chi corre sui trampoli, presto o tardi, cade e si rompe il naso.

Così, signor Foghini, è capitato anche a voi.

Avete pensato di sostenervi a base di ripieghi, avete voluto fare corse su trampoli di bugie e siete cascato — forse senza rompervi il naso — nel ridicolo. Signore, quanto stava bene per vostro vantaggio il proverbio: il silenzio è d'oro!...

— o —

Leggete i fatti che il frustaiuolo *vi getta in faccia, come una scudisciata salutare, e smentiteli, se potete.*

1. — Voi, Signor Foghini, vi siete occupato di elezioni comunali e provinciali e avete curato un comitato anticlericale di cui foste l'anima, (questo risulta dai vostri scritti e voi non lo potete mettere in dubbio).

2. — Voi — e dico voi come capo del partito anticlericale — avete preparato il manifesto-programma dei due candidati al Consiglio provinciale e sotto avete posto i loro nomi senza neppure interpellarli, anzi, quando e l'uno e l'altro avevano dichiarato di non accettare candidature di sorta.

3. — Voi il giorno 26 Luglio pubblicaste una lettera del signor Villoresi scritta il 28 Giugno e, — combinandone il significato — le lodi che il signor Villoresi vi dà per averlo difeso da una presunta accusa di rivoluzionario, voi le tirate per tutto il vostro bagaglio di anticlericalite acuta.

4. — Voi il 26 Luglio 1914 — e anche prima — eravate già in possesso di una lettera del Villoresi in cui si metteva chiara la sconfessione per voi. Ma voi, con ammirabile disinvoltura, avete taciuto di quella lettera, perchè poteva danneggiarvi. E la lettera comparve solo il 27 su «La Patria» *perchè mandata dal signor Villoresi.*

— o —

Ora, come mai voi vi siete permesso di non parlare nella vostra corrispondenza del 26 della lettera che il 23 sera, o al massimo il 24 mattina, era in vostre mani? Quella lettera, per chi qualche cosa capisce, portava nuova luce su tutto e voi per sincerità e lealtà non dovevate fingere di ignorarla.

Signor Foghini, francamente: quella lettera vi bruciava. In quella lettera c'era quanto il frustaiuolo *vi aveva gettato in faccia, il rimprovero, cioè, di* aver gettato al ludibrio la gente.

Ebbene, signore, ve le ripeterò io qui le parole di quella lettera. Leggete quanto ha scritto Villoresi:

«CIO' PERO' NON SIGNIFICA, DA PARTE MIA, APPROVAZIONE ASSOLUTA A QUANTO E' STATO FATTO RELATIVAMENTE ALLA ORMAI FAMOSA MIA CANDIDATURA A CONSIGLIERE PROVINCIALE, ANZI SONO SPIACENTE DI DOVERLE DIRE CHE QUANDO HO POTUTO SAPERE COME REALMENTE STAVANO LE COSE, HO VIVAMENTE DEPLORATO L'ABUSO FATTO DEL MIO NOME».

Che vi pare? chi ha deplorato l'abuso fatto del suo nome? Colui che voi avevate spinto alla lotta, il signor Villoresi. Ma vi è di più. Il signor Villoresi ancora vi ha scritto:

PRESO DI SORPRESA, IN ASSOLUTA BUONA FEDE, CONVINTO CHE CIO' FOSSE IL RISULTATO DI UN ACCORDO AVVENUTO FRA I DIVERSI COMITATI DEMOCRATICI DEL MANDAMENTO ACCETTAI LA LOTTA E DI CIO' GLIENE DIEDI CONFERMA IN UN MIO BIGLIETTO ESPRESSO.

LA FORMA PERO' DEL PROCLAMA, LA SUA LIMITATA DIFFUSIONE A SOLI ALCUNI CENTRI DEL MANDAMENTO ED UN COMPLESSO DI ALTRE CIRCOSTANZE MI SPINSERO A SINCERARMI DIRETTAMENTE DEL COME STAVANO LE COSE E TELEGRAFAI IMMEDIATAMENTE AL SIGNOR CIRIO».

Intendiamoci, signor Foghini. Credete voi che il prendere di sorpresa la gente sia un'azione altamente commendabile e che s'addica ad un uomo, come voi credete di essere?

— o —

E tutto questo po' di roba contro di voi, voi, nascondete e con una ingenuità da colombella semplice, voi portate un'altra lettera di senso ben differente, cercando di spostare la questione.

Signore, il frustaiuolo non inventa: porta fatti e fatti che sono schiaccianti per voi.

E potrei continuare, signor Foghini. Ma temo di produrre a voi, con questa frustata, quel tal male che aveste a provare in quella tal notte precedente, un certo famoso duello... Si sa bene, le rivoluzioni... anche quando sono solamente intestinali... fanno sempre male e io non voglio, scudisciandovi e spaventandovi e dovere, essere causa di tanto malanno.

Vi lascio in pace per ora.

— o —

Però siccome vi vedo uomo che possa, quando vuole, mantenere la parola, così leggendo su «La Patria» *del giorno 28 Luglio 1914 una lettera nella quale dite* «io continuerò a fare il mio dovere, *mi permetto di ricordarvi quale sia in questa faccenda il* vostro dovere.

Vostro dovere, *signor Foghini, è quello di pubblicare per intero quella lettera che il signor Paolo Cirio ha diretto al signor Villoresi il giorno 29 Luglio 1914 e che il signor Villoresi ha mandato a voi.*

Voi, capo-partito, mettetela alla piena luce del sole, quella lettera e si manifesteranno ancora una volta con quali sistemi facciate le lotte elettorali. E' dovere di sincerità.

Lo farete?... Ricordate: «io continuerò a fare il mio dovere».

I trampoli, signor Foghini, vi hanno servito poco non vi pare? Me ne dispiace.

Il frustaiuolo.

— o —

Avevamo già composto un articolo del **Frustaiuolo** *in merito alle elezioni di Precenicco, ma dobbiamo rimandarne la pubblicazione al prossimo numero per assoluta mancanza di spazio.*

Il **Frustaiuolo** *però ci tiene a dichiarare a quanti possono o vogliono essere maligni, che lui porta dei fatti, e i fatti, se non possono essere smentiti o nella sostanza o nei particolari integranti la sostanza, restano tali! quindi argomenti irrefutabili, e al di sopra, perciò, di qualsiasi persona.*

LA SETTIMANA IN ITALIA

VENERDI', 24

Il maltempo in Val d'Aosta. — Si ha notizia che in Val d'Aosta ha cagionato danni immensi specialmente nella valle di Tournage. Molti casamenti furono rovinati. I forestieri, numerosissimi, furono bloccati negli alberghi. Le campagne furono allagate e i prodotti andarono distrutti.

Incendi dolosi — Nelle campagne del Ferrarese è ricominciata una serie impressionante di incendi di messi, foraggi e fienili. Basti dire che in sei giorni si verificarono undici incendi, ritenuti dolosi, con un danno complessivo di oltre 135.000 lire.

Rivenditore di giornali condannato. — Il Tribunale di Firenze ha condannato a cinque mesi di reclusione un rivenditore del giornale «*La Nazione*» perchè non aveva pagato i giornali avuti da rivendere.

SABATO, 25.

Un asino inferocito a Bonadivi (Verona) si è scagliato contro il padrone, un povero stradino, e morsicatolo lo atterrò poi quasi lo mutilò di una gamba e lo trascinò per lungo tratto in un campo.

La diminuzione del prezzo del pane ha occupato la Giunta municipale di Padova la quale ha dato mandato a un assessore di studiare per bene la questione. Così quello che non hanno fatto i bloccardi lo fanno gli amici nostri.

DOMENICA, 26.

Un alpinista tedesco a Ponte di Legno (Brescia), ha tentato la salita del monte Castellaccio dal lato ovest ed è caduto morto da un centinaio di metri. Ne ha portato la notizia un compagno di viaggio. Organizzatosi subito una squadra di soccorso si è portata sul luogo della sventura, ma la guida alpina ....? ..... cadde essa pure e fu raccolto cadavere.

In un burrone, dalla strada di Vietri a Marino di Vietri (Salerno) sono precipitati padre, tre figli e un garzone tre transitavano su un barroccio. Furono estratti cadaveri.

Una bombo scoppiò a Cerignola (Foggia) durante un comizio organizzato dal partito costituzionale. Si hanno a lamentare due morti e una trentina di feriti. Si sono compiuti una trentina di arresti.

Il ministero delle Poste e Telegrafi comunica che date le condizioni attuali dell'Austria, tutti i telegrammi privati o di transito per l'Austria, saranno sottoposti a rigorosissima censura dalle Autorità Austriache.

LUNEDI' 27.

La direzione del partito socialista italiano adunatasi a Milano nei locali dell'*Avanti!* ha votato un violento ordine del giorno contro l'Austria per l'attuale momento politico, ha presentato all'on. Marcora una domanda per la convocazione della Camera e ha mandato a Bruxelles l'on. Morgari per comunicare al *Bureau socialiste international l'ordine votato a Milano.*

L'aviatore Landini avente a bordo come passeggero il prof. Lampugnani, ha valicato a volo in tre ore il monte Rosa raggiungendo così l'altezza di 5000 metri.

Tre soldati a Sant'Anna Volfredo (Verona) furono avvelenati per latte bevuto ad una malga. Procedutosi ad un'inchiesta si trovò che il latte era restato avvelenato da una vipera che vi era caduta e che vi era morta.

MARTEDI' 28.

Il Consiglio Comunale di Ancona è già in liquidazione. Fu nominato a Commissario prefettizio il cav. uff. Francesco Crispo-Moncada ex regio commissario di Messina.

Monsignor Pelizzo con un suo decreto ha sciolto tutte le associazioni cattoliche di Este per atti di insubordinazione verificatisi nelle ultime elezioni.

La nostra flotta ha ricevuto l'ordine di portarsi a Gaeta. Telegraficamente sono stati richiamati dalla licenza gli ufficiali, i sotto ufficiali e i marinai.

La censura telegrafica e telefonica è stata applicata per ordine ministeriale a quanto riguarda il movimento di truppa e il concentramento di navi.

MERCOLEDI' 29.

In Cirenaica — Giunge notizia che a Kanclau (Bengasi) più di 1000 ribelli furono messi in fuga e si ebbero 145 morti tra i nemici.

LA SETTIMANA All'ESTERO

VENERDI' 24.

Tra Austria e Serbia. — L'Austria ha comunicato alla Serbia la nota sui fatti di Serajevo e sulla complicità della Serbia in essi e ha dato ordine al suo ministro a Belgrado di abbandonare la Serbia se non si sottomettesse senza riserve.

In Francia si va poco bene. — Le notizie della rottura diplomatica fra l'Austria e la Serbia hanno avuto a Parigi un contraccolpo disastroso. La rendita francese è piombata d'un colpo al disotto degli 80 franchi. La prima volta dopo 35 anni.

A questo pessimismo giova il sapere che Poincaré, il presidente della repubblica, Viviani, il ministro degli esteri, sono in questi momenti in Russia.

Arresti in Dalmazia — A Spoleto, a Sebenico e in altre località della Dalmazia, sono stati compiuti molti arresti e operate varie perquisizioni. Sono state prese poi gravi misure contro le società ginnastiche croate i cui capi sono stati arrestati sotto l'imputazione di alto tradimento.

SABATO 25.

Tra Austria e Serbia. La Serbia ha dato una risposta insufficiente alla nota dell'Austria e perciò furono rotte le relazioni diplomatiche fra i due stati. In Serbia ha luogo la mobilitazione generale e la corte, il governo con tutto il tesoro e l'archivio di Stato, hanno abbandonato Belgrado e si sono riparati a Kragujevat, che è diventata la capitale del Regno.

Un furto di oltre due milioni. — Venne spiccato mandato di arresto contro il signor Eugenio Parades, tesoriere della repubblica di Huerta, imputato di furto di oltre duemilioni a danno della repubblica.

Guglielmo Marconi è stato improvvisamente chiamato a Palazzo reale dal Re d'Inghilterra il quale gli ha conseguata la più alta onorificenza inglese facendolo cavagliere gran croce dell'ordine di Vittoria.

DOMENICA 26.

Tra Austria e Serbia fervono il lavoro per la pace. L'Austria intanto ha ordinato una mobilitazione parziale e ha imposto regime militare nella Bosnia Erzegovina e nella Dalmazia. Ha sospeso poi i diritti costituzionali della libertà individuale, della inviolabilità del domicilio, del segreto della corrispondenza ecc.

Bande di giovani socialisti a Parigi hanno percorso la città al grido di abbasso la guerra.

In favore della Serbia si sono avute dimostrazioni, specialmente alla partenza degli allievi serbi dalla scuola russa.

Il decreto per la mobilitazione generale è stato in Serbia emesso e fu accolto dal popolo con grande entusiasmo. La Scupcina fu convocata per domani 27, a Nisc.

LUNEDI' 27.

Tra l'Austria e la Serbia si fanno più accanite le ostilità. Si annuncia per oggi l'inizio dell'azione militare dell'Austria. Intanto le varie potenze si muovono pro o contro.

Il Montenegro mobilita e fa causa comune coi serbi.

La Francia si va preparando alla mobilitazione della flotta.

In Inghilterra si sono sospese tutte le licenze e la flotta inglese ha ricevuto ordine di non muoversi.

In Germania si è dato ordine a tutte le navi che erano a sud e a nord di Bergen di passare sotto le acque tedesche.

Il Belgio in un consiglio dei ministri ha dichiarato che gli approvvigionamenti per la fanteria e per l'artiglieria sono eccellenti casi da poter sostenere vari mesi di campagna.

La Svizzera ha chiamato improvvisamente sotto le armi tutti gli ufficiali.

Poincaré il presidente della Repubblica francese, ha sospeso improvvisamente il suo viaggio, ha rinunciato alla visita ai Re di Norvegia e Danimarca, ed è tornato immediatamente a Parigi.

L'Imperatore di Germania pure improvvisamente è tornato a Berlino.

Le navi della flotta austriaca si sono concentrate alle bocche di Cattaro, per ogni eventualità.

MARTEDI' 28.

La guerra — Oggi il giornale ufficiale ha pubblicato la seguente dichiarazione:

«Il Governo Reale di Serbia non avendo risposto in modo soddisfacente alla nota che gli era stata rimessa dal ministro d'Austria Ungheria a Belgrado in data 25 Luglio 1914, il Governo Imperiale e Reale si trova nella necessità di provvedere esso stesso alla tutela dei suoi diritti e interessi e di ricorrere a tale scopo alla forza delle armi. L'Austria Ungheria si considera dunque da questo momento in stato di guerra con la Serbia».

Il governo inglese pare si occupi assai di un'azione di pace a condizione che almeno la Germania accetti. E pare che la Germania non sia contraria.

I primi scontri sono avvenuti sulla Drina, al confine Bosniaco. I serbi hanno forzato il passaggio del fiume.

MERCOLEDI' 29.

Belgrado bombardata. — Belgrado e tutte le posizioni serbe sul Danubio, furono bombardate. I serbi hanno fatto saltar il ponte di Semlino. Belgrado fu presa dagli Austro-Ungarici.

Contro il Marc. Filippo Crispoldi

«*La Riscossa*» di Breganze facendo proprie e elogiandole alcune righe di un libello anonimo, si scaglia contro il Marchese Filippo Crispolti, offendendolo gravemente nella sua fede e nella sua onestà.

Il Marchese Crispolti ha perciò scritto a «*La Riscossa*», la seguente lettera:

«Nel suo numero del 25 Luglio 1914 questo periodico settimanale scrive: «I giornalisti della S.E.R. non fanno questione di principio ma di denaro». Ora per la redazione del *Momento* come quella nel cui non ho diritto di parlare protesto vivissimamente contro l'infame ingiuria, degna soltanto di chi non adopera nella polemica se non mezzi da canaglia.

Il periodico aggiunge: «Mi fu detto che uno dei capi della S.E.R. col dirigere uno dei suoi giornali, con corrispondenze e con conferenze profumatamente pagate, riesce a raggranellare a fin d'anno trentamila lire per sbarcare il lunario. Ebbene, prova un po' ad offrirgliene qualche migliaio di più e ne avrai un integrale più papale del papa medesimo. E sarà cosa leggera dare a costoro le armi per combattere la Santa Chiesa ed uccidere le anime?».

L'allusione alla mia persona è evidente perchè io solo fra coloro che sono più in vista della S.E.R. assisto, se non dirigo, uno dei suoi giornali, spedisco corrispondenze e tengo conferenze.

Che il mio vario lavoro mi frutti la cifra indicata è notizia dello stesso genere di quelle che detto periodico, è solito a propalare, cioè bugiarda e balorda. Tutti sanno che dalla fatica di tanti anni, non ho tratto che il modestissimo compenso, necessario e sufficiente alla mia modestissima vita e, che io dopo aver dato alla Santa Sede quelle prove di devozione e di attaccamento, anche a costo di sacrifici, che la *Riscossa* non ha dato dopo il diritto così acquistato di non dovere nulla imparare da questa ultima, venga accusato di essere pronto a prendere **gli atteggiamenti** che le garbano purchè mi si paghi più, è accusa che non mi sporco a raccogliere. Tutta la mia vita privata e pubblica insorge contro la ributtante malvagità di simili accusatori.

Noto soltanto come essi speculino sulla fiducia che, per ora almeno in grazia del loro carattere *non mi sia possibile far loro* scontare questa ed altra roba in tribunale. Poichè se temessero ciò si inginocchierebbero davanti a me, come fecero davanti al tribunale di Milano nel 1898 quando per vile paura ripiegarono vilmente la loro bandiera papale.

FILIPPO CRISPOLTI,
Consigliere delegato S. E. Romana presso il Momento.

— o —

In questo momento di prova, fatta di lotta accanita ed ingiusta, noi sentiamo tutto il dovere di stringerci attorno all'uomo venerato che così vilmente fu aggredito.

E vorremmo che questo dovere sentissero tutti i settimanali d'Italia così che, come da coro unanime, si levasse un inno di ammirazione, di lode, di affetto a colui che, colla sua mente eletta, col suo cuore gentile, colla sua vita integra, colla sua fede franca ed aperta, tiene alto, anche presso gli avversari, il nome di cattolico.

Illustre Marchese, venerato Maestro, noi siamo con voi e per voi.

La Direzione
de «*La Nostra Bandiera*»

Note di emigrazione

Cari emigranti!

E torno di nuovo sul risparmio; l'è un chiodo che non si batte e ribatte mai a dovere.

Voi che siete all'estero per guadagnarvi la stagione, quando osservate il borsellino rigonfio, dite soddisfatti: «Ce n'è a dovizia per isbarcare il lunario quest'inverno in famiglia; e le quindicine che tirerò ancora, potrò papparmele beatamente qui, per tener lontana la pellagra».

Il ragionamento non fila, cari, peggio ancora la conclusione. Ma sentite: Quanto supponete di spendere quest'inverno? — Poco su, poco giù, rispondete voi, come l'anno passato. — Zitti, voi non lo sapete, nè potete saperlo. E se in casa vi capitasse una malattia nella prole, se si buttasse in infermità la moglie, se doveste anche voi inchiodarvi a letto? e se vi perisse una armenta? e se andasse male il raccolto?

Nessuno di questi infortuni s'è verificato l'anno scorso, è vero; ma se si verificassero quest'anno? e se invece di uno solo, ve ne toccassero due o tre?

L'anno scorso non scadeva quella cambiale, scade invece proprio in quest'anno e coll'affranco; come farete?

Avete da tanti anni quel podere in affitto; e quando potrete dirvi padroni?

La casa dove abitate non è più vostra, ma perchè non iniziare un annuale risparmio per riscattarla?

Voi divenite vecchi, v'accorgerete che le forze van cangiando, prevedete che a corto andare dovrete smettere l'emigrazione ed un qualsiasi lavoro redditivo; ebbene, ci pensate mai? con che vi sosterrete in caso d'impotenza o d'infermità cronica?

Avete dei figli che sopravviveranno, lascierete dunque loro solo cenci, ipoteche, debiti ed ortiche? E se frazioneranno essi la vostra magra, dissanguata sostanza, non frazioneranno però le maledizioni contro di voi, ma ve le pioverà ognuno intere e... generose.

Guardando dunque di nuovo al borsellino, non dite più: Ce n'è a sufficienza.

Quando un Comune fa il bilancio preventivo dell'annata da iniziare, stanzia sempre una cifra, e non tanto indifferente, per le spese eventuali, per quelle, cioè, che non succedono ordinariamente, che non accadranno magari nell'annata prossima, ma che, del resto, sono possibilissime; e per giunta tien sempre celato nella Cassa-forte un gruzzoletto che battezza col nome di fondo-cassa.

Imparate; anche voi siete amministratori di una società che è la vostra famiglia, ebbene, avete raccolto il gruzzolo per le spese eventuali? ed il fondo-cassa c'è?

— Ma tu, Alpino, sei originale; vorresti ficcassimo fin l'ultimo spicciolo nel borsellino, e disponessimo i denti in ordine a seccare sulla nappa del camino, vivendo intanto di gloria.

Scusate, con chi parlo? con un emigrante di giudizio e bene intenzionato? Non è possibile, questi saprebbe che parlo di risparmio e di previdenza, e sarebbe grato del mio consiglio.

Parlo forse con un burbone? Ed allora ridiamo assieme della sua comica uscita, chè il ridere fa buon sangue.

Parlerei mai, con un beone od un mangione? Gesù buono! ed allora la mia predica ha fatto cilecca, perchè disinfettare e medicare una piaga, cagiona dolore, e qualcuno, piuttosto di soffrire alcunchè, se ne sta col suo malanno e respinge bruscamente il dottore. Capito, michelaccio?

Buon per noi che i michelacci abitano solo nel mondo della luna, dove non giunge il procaccia con questa lettera del vostro

Alpino.

Pensiero gentile

In occasione della S. Missione tenuta agli emigranti friulani di Vels - Ober - Osterreich dal nuovo Missionario D. Giuseppe Miniger, fu spedito il seguente telegramma a Monsignor Arcivescovo: «Fornaciai friulani, implorano benedizione».

Vada un bravo ai cari emigranti, ed un augurio, che restino sempre uniti al loro Arcivescovo e gli professiamo amore filiale.

Una grande serrata in Germania

Causata da divergenze di tariffe è stata decisa a Niederlausitz la *serrata*: 30.000 operai sono stati licenziati. Tutte le fabbriche sono state chiuse.

Nella sola città di Forst sono stati serrati tutti gli stabilimenti: 12.000 operai e operaie sono senza lavoro.

Dalla *serrata* sono stati esclusi soltanto il personale di guardia, i fuochisti, e le altre persone necessarie per il mantenimento dell'ordine.

Per le malattie degli operai in... Russia

Nella Russia è entrata in vigore la legge che assicura gli operai contro le malattie; le cure mediche e i medicinali sono forniti dai padroni; l'operaio ammalato ha diritto a sussidi per 26 settimane di malattia.

Le casse di sovvenzione sono costituite ed alimentate dai versamenti degli operai e dei padroni.

Da queste casse sono prelevati i soccorsi agli infortunati sul lavoro, il cui infortunio non superi per le conseguenze le 13 settimane.

Dopo questo termine agli infortunati provvedono speciali casse padronali.

Le casse per l'assicurazione contro le malattie hanno una costituzione autonoma ed al loro funzionamento partecipano in misura limitata gli operai sotto la sorveglianza dei padroni e della polizia.

Scioperi e baicotti del Sindacato edile cristiano

SONO BAICOTTATE le seguenti ditte (generalmente per violazione di tariffa o maltrattamenti):

a HAMM in Vestfalia l'imprenditore in lavori di stucco *Heinrich Müseler*.
a SAFFIG la ditta *Floratta*.
a RHEINBERG la ditta fratelli *Schiffer* lastricatori.
ad AQUISGRANA (Aachen) la ditta *J. H. Rumbach*, lastricatori.
a GELSENKIRCHEN il capomastro *Jacob Wsber, piastrellatore*.
a PONT-A-MOUSSON (Francia) la ditta *Still di* Reklinhausen
a HUELLHORST le ditte *Hoffmeister Henke* e *Kurlbaum*
a DUESSELDORF la ditta *Zensen* (lavori di carpentiere).
a HUELS (Krefeld) le ditte *Brockerman, Stiegs* e *Gebr. Thelen*
a MUELHEIM (Ruhr) quasi tutte le ditte in lavori da stuccatore e facciatista
a FRIEDRICHSHAFEN la ditta *Riel*
a OBERHANSEN la ditta *Fr. Teilmeier*
a BONN i lavori della ditta *Redemann di* Düsseldorf, in Euskirchen
a RORDHORN le ditte *Shüler, Brinkers* e *Niehoff*.

SCIOPERI EDILI sono in corso:

a NEUSTAD (Selva nera) per carpentieri
a PRECHLAU, NEUGUTH e SAMPOHL (presso Schlochau) scioperi parziali diversi.
a HASELUENNE sciopero edile per la conquista della tariffa
a FROENBERGER sciopero di muratori e manovali
a SCHRIMM sciopero dei manovali
a ZINTEN (Prussia Orientale) sciopero dei muratori e carpentieri.
a TARNOWTZ sciopero dei muratori, manovali.
a WIESDORF, OPLADEN e SCHLEBUSCH sciopero degli stuccatori.

I colleghi italiani si tengano rigorosamente lontani dai luoghi e dalle ditte suindicate.

Il R. Commissario d'emigrazione telegrafa di non recarsi assolutamente in *Austria, dove manca lavoro*.

— Negli *Stati Uniti* vi è grande disoccupazione nell'industria della lana, causata dalla nuova tariffa doganale.

— Anche pel Brsile è sconsigliatissima l'emigrazione.

— Il Commissariato d'emigrazione ha da tempo concesso la licenza di arruolamento di emigranti in Italia (circondandole delle necessarie cautele) alla «deutesche Feldarbeiter Zentralstelle», alla «Societé des Mines de Soùmont» e al «Comité des Forges et des Mines de fer de la Meurthe et Moselle».

I prodotti dell'osteria

Un propagandista della guerra contro l'alcoolismo passando davanti a una osteria vide sdraiato sulla sua soglia un uomo ubriaco fradicio.

Senz'esitare il nostro amico attraversa la strada, entra da un droghiere, e:

— Vorreste — gli dice — aver la gentilezza di darmi un foglio grande di carta bianca?

— Per che farne? di che si tratta?

— Lo vedrete subito.

Appena avuta la carta penna ed inchiostro, l'amico scrisse a grandi caratteri: «Campione dei prodotti che si fabbricano qui». Poi andò ad attaccare il cartello sulla schiena dell'ubriacone e si ritirò a qualche distanza per vedere i risultati. Questi non si fecero attendere: in pochi minuti si formò un capanello e l'oste sentendo il rumore e gli scoppi di riso, uscì per vedere cosa c'era. Letta che ebbe l'iscrizione, gridò furibondo:

— Di che cosa s'intende parlare? — Rispose il propagandista: — Se dell'iscrizione, son io che l'ho fatta: ma se parlate dello stato in cui si trova questo uomo, non potete negare di esserne voi l'autore. Stamane quando questo disgraziato è entrato nella vostra osteria, non era ubriaco, e adesso è quel che tutti vedono.

Non è egli un campione dei tristi prodotti che si fabbricano nella vostra miserabile cantina? Non avete onta di rovinare la salute, la ragione e il senso morale di questi disgraziati lavoratori, per arricchirvi vuotando loro la borsa?

Battaglie d'oggi

Note di Catechismo sociale popolare

VI.

Mezzi e vantaggi dell'agitazione cattolica per il sacerdote

— Quali sono i mezzi con cui si può cooperare nell'azione cattolica?

Molti sono i mezzi con cui si può concorrere per il buon esito dell'azione cattolica e si dividono in mezzi negativi e positivi, mezzi materiali e spirituali.

Ad ognuno incombe l'obbligo di concorrere in un modo o nell'altro, non fosse altro con i mezzi spirituali, che talora possono essere i più proficui.

— Quali sono i mezzi negativi e positivi?

I mezzi negativi consistono nel non ostacolare l'azione cattolica, nel non contraddire ai suoi operai e nel non criticare il loro operato. Si possono considerare come mezzi positivi tutti i modi con cui si cerca di favorire l'azione cattolica e di fare un po' di bene.

— In che consistno i mezzi materiali?

I mezzi così detti materiali consistono nello studio delle questioni sociali, nell'istruzione impartita al popolo che ne risente il bisogno e in tutte le altre esplicazioni di un lavoro diretto e pratico in favore della società.

— In che consistono i mezzi spirituali?

Mezzi spirituali sono la preghiera, il consiglio, l'esortazione, e sopratutto l'esempio e la predicazione. Sono mezzi positivi di grande efficacia e non mai sufficientemente praticati.

— Dunque giova questo intervento diretto del sacerdote?

Certo che giova assai, perchè ai laici, i quali non sempre hanno i mezzi di istruirsi e di fare da sè, è più facile l'errare, perchè nell'opera diretta del sacerdote si ha maggiore fiducia essendovi maggiore sicurezza di rettitudine e di onestà e perchè tutto ciò concilia al sacerdote la stima di cui ha bisogno e lo rende influente vuoi nel promuovere e proteggere gl'interessi temporali, vuoi nel lavorare per il bene religioso e morale del suo popolo.

— E quali sono i vantaggi che si possono ripromettere da tale azione?

Molti ne abbiamo già menzionati. Altri ancora sono: l'impedire tanto lavoro che si fa dai nemici della fede e della morale cristiana, il conseguire la vera e sospirata restaurazione sociale e l'assicurare alla società quel benessere temporale che tanto giova alla civiltà, alla prosperità ed alla comunione delle anime nella stessa pratica della religione.

Erto da Felettis.

L'ora critica dell'Europa.

Come un fulmine a ciel sereno è scoppiata la rottura diplomatica fra l'Austria e la Serbia, e sull'Europa incombe come una cappa di piombo la terribile minaccia di una guerra europea.

La piccola Serbia — questo staterello vulcanico — aveva fin dal 1910 data parola e presa seria impegnativa coll'Austria, di non permettere macchinazioni, divulgazioni di libri, associazioni che minassero l'integrità dell'Austria. In seguito al processo contro l'assassino dell'Arciduca, l'Austria accusa la Serbia di non aver mantenuta la parola data e solennemente sottoscritta, e dimanda riparazione. La Serbia non la dà come l'Austria esige; perciò si rompono le relazioni diplomatiche, gli ambasciatori lasciano le loro sedi, d'ambe le parti si mobilitano eserciti, e sull'Europa intera piomba spaventevole la minaccia della guerra europea. Tutte le potenze si preparano; perfino il piccolo Belgio e la minuscola Olanda aumentano il contingente delle truppe. L'Europo sembra diventata una immensa polveriera, che ad una sola scintilla può divampare da un momento all'altro con danno incalcolabile che Dio solo sa.

E' vero che la diplomazia lavora attivamente per circoscrivere l'incendio della guerra fra le sole nazioni contendenti: ma riuscirà?

E' vero che il Sommo Pontefice da vero padre ha interposti i suoi buoni uffici per scioglicre pacificamente la controversia; ma sarà ascoltato? Rancori antichi e recenti, odio di razza, desiderio di espansione non faranno velo al senno dei reggitori dei popoli?

L'ora che l'Europa attraversa è grave assai, nessuno se lo nasconde, ed il momento è critico.

Uniamo i nostri voti e le nostre preghiere alle preghiere del comune Padre, — il Pontefice — per una pacifica soluzione, perchè il Signore ci risparmi il flagello di una conflagrazione generale. Dio mio! quanto sangue e quantelagrime se succedesse una guerra europea!

Quante vittime sui campi di battaglia: quante vite tronche e mutilate alle quali la società dovrebbe provvedere; quante lagrime di genitori cadenti, di vedove sconsolate, di orfani derelitti! Il Signore ce ne guardi!

IL PROGRESSO DELLE MACCHINE NELLE INDUSTRIE ESIGE CHE IL LAVORATORE SIA SANO DI MENTE E DI CORPO, CHE LA SUA MANO NON TREMI, CHE LA SUA ABILITA' SIA SEMPRE COSTANTE: QUALITA' CHE L'ALCOOL O SOPPRIME O DIMINUISCE.

A traverso il Friuli

PALMANOVA

Ancora per le filandiere

Il numero di domenica del nostro giornale, andò a ruba, le arti dei pochi socialisti furono svelate e preventivamente sventate. E non può non essere così, perchè lo ripetiamo, da noi, il socialismo, così come è, non può dare garanzia alcuna di migliorare le condizioni economiche e morali dell'operaio.

Volete altri esempi di quanto ha fatto il socialismo per gli operai e per l'Italia?

Guardate alle lavoratrici dei tabacchi ridotte alla più miserevole sconfitta dalla mentalità e dalla tattica socialista.

Guardate ai ferrovieri. Ecco il doloroso bilancio:

48 ferrovieri dimessi o licenziati.

380 degradati; molte migliaia colpiti con altre misure disciplinari: il Sindacato rosso di Ancona che si sfascia: l'idea e la causa sindacale ossia dell'organizzazione ancora una volta compromessa: lo Stato, o la Nazione, che ha dovuto e deve sperperare per misure militari e di pubblica sicurezza milioni che avrebbero potuto andare in miglioramenti ai ferrovieri: la vita italiana (e con essa il movimento dei forestieri) sempre più o meno paralizzabili.

Questo ha fatto il socialismo da noi per il popolo e per l'Italia.

Le organizzazioni nostre invece? Si legga in altra parte del giornale quanto hanno ottenuto i cattolici a Povegliano veronese, nell'articolo: *Questo è per certi socialisti.*

Dunque, sull'attenti! alla fin dei conti a certa gente che viene quasi a voler portare redenzione morale e materiale al nostro popolo, siamo in diritto di chiedere tre cose fondamentali e capitali: *lealtà, sincerità, onestà.*

— o —

Al momento di andare in macchina ci scrive da Palmanova di una specie di persecuzione che si eserciterebbe contro chi si suppone abbia riferito a noi il contenuto dell'articolo che domenica scorsa doveva comparire sul «Lavoratore».

I metodi di lotta adoperati da costoro che, senza prove inefragabili, si scagliano contro chi loro talento, rivelano le persone che sono a noi avversarie in questa lotta, e noi, se del caso, ci riserviamo di ritornare sull'argomento.

Se del caso, perchè temiamo di perdere ranno e sapone... N. d. D.

CIVIDALE

Per la verità

Il «Natisone» di cui è responsabile il signor Freschi dott. Saturnino pubblicava nel numero 5, quando mancavano poche ore alle elezioni, la seguente affermazione a proposito dei candidati signori Rubini dottor Domenico e Coren avv. Lucio.

«Ora all'ultimo momento, che gli avversari hanno voluto includere nella loro lista i nomi dei nostri amici cav. uff. dott. Domenico Rubini e avv. cav. Lucio Coren, che hanno dichiarato formalmente di disdegnare la loro inclusione in una lista clericale e di aderire vivamente al nostro programma (*sic.*).

Se i clericali vogliono inghiottire dei rospi sono padronissimi.

Ma il loro atto è anche il loro suicidio».

Il «Corriere del Friuli» (numero 195) in una corrispondenza da Cividale così fra l'altro si espresse: «da parte degli avversari attendiamo per debito di lealtà la prova, di quanto hanno stampato alla vigilia delle elezioni, circa i due consiglieri provinciali del partito liberale - moderato, da noi sostenuti ed i loro rapporti con i cattolici?!

Il «Natisone» nel n. di domenica afferma che venne assicurato che il cav. Rubini e il cav. Coren disdegnarono di essere inclusi nella lista dei clericali e di aver il loro appoggio, e ne trae argomento per un nuovo attacco ai cattolici che vollero ugualmente portare nella loro lista i predetti due candidati.

Le polemiche e le critiche relative alle elezioni provinciali è ora che si concludano in modo che la verità risulti chiara ed esplicita.

Perciò invito formalmente il signor Freschi dottor Saturnino a fornire le prove delle affermazioni surriferite e delle quali egli ha assunto la responsabilità, poichè in caso contrario si potrà ben dire che i suoi metodi di lotta sono metodi che disonorano un partito.

Cividale, 26 Luglio 1914.

avv. Giuseppe Brosadola.

TORRE DI ZUINO

Proprio in tempo di messa...

Domenica scorsa a Torre di Zuino nelle scuole comunali ebbero luogo gli esami pei fanciulli e per le fanciulle delle scuole elementari e per gli esami si è scelto proprio il tempo della Messa parrocchiale.

Voremmo sapere se sia in facoltà del Vice-Ispettore Pantarotto scegliere giorno e ora per gli esami, e, se è solo in facoltà del signor Pantarotto, se non era possibile scegliere altro giorno o almeno un'altra ora.

E se il signor Pantarotto in questo appare non c'entra per nulla, di chi è la bella iniziativa?...

I DISCENDENTI DI ALCOOLIZZATI FORNISCONO UNA PROPORZIONE CONSIDEREVOLE DI EPILETTICI, DI SORDOMUTI, DI SCROFOLOSI, DI IDROCEFALICI.

PONTEBBA

La chiesa di Aupa.

Due mesi addietro, quando si benediva la prima pietra della chiesetta di Aupa - Frattis un poeta del luogo Pietro Vuerich salutava l'avvenimento con versi di circostanza; egli cantava:

Incù fu fuil si sglonfe il cur
Nel vedêe 'l prin clap sul mur
Incù fu fuil in vuei si prove
Anche in Aupe gioie gnove
Da int di borgs e di citas.

Ora la chiesetta è coperta; sopra la facciata sorge il piccolo campanile donde già da una settimana la campana del «Iacumin» fa sentire i suoi squilli argentini per tutta la magnifica vallata.

La visitammo ieri in compagnia di un altro poeta che al vederla ne rimase ammirato e sapendola sorta quasi dal nulla la salutò con questi versi.

Così spuntata e sorta
A forza di soldini
Tra uno stormir d'abeti
sotto i dirupi alpini
sei come fior che s'apre
al soffio pio dei cuori
dai raggi fecondata
di cento puri amori.

OSPEDALETTO

Asilo infantile

Finalmente l'Asilo Infantile si apre

Col due Agosto i desideri delle mamme di Ospedaletto verranno soddisfatti. Sono già incominciate le iscrizioni dei bambini e posso assicurare che hanno raggiunto un numero insperato, giacchè sono già una ottantina i bambini iscritti, ed il numero non si fermerà qui, anzi vi sono già gli astrologhi..... di mal'augurio che dicono: l'Asilo è piccolo e non ci sarà posto per tutti i bimbi di Ospedaletto.

Dio volesse che alla Commissione del medesimo proprio per mancanza di posto toccasse pensare di aggiungere una nuova ala di fabbricato...

Ad ogni modo ciò torna di grande conforto ai preposti per l'erezione dell'Asilo che si vedono così felicemente coronate le loro fatiche.

L'Asilo si aprirà, come dissi, il due Agosto, senza alcuna cerimonia ufficiale.

Nessun invito quindi, nessun intervento di autorità civili od ecclesiastiche.

L'inaugurazione ufficiale si farà la domenica del 15 Novembre e per tal giorno si sta elaborando un vastissimo programma di festeggiamenti.

Senza dire che interverranno Eccellentissime persone civili ed ecclesiastiche, senza dire che tali festeggiamenti avranno in tutto e per tutto carattere prettamente cristiano, pure vi sarà anche da ricrearsi nello spirito e vi saranno luminarie, concenrti, corse, pesca di beneficenza e...... per oggi acqua in bocca; giacchè avrò motivo di tornarci sopra.

Plaudendo a colui che è l'anima di ogni progresso civile e morale in Ospedaletto, auguro che gli ospedalettani abbiano, a corrispondere alle sue premure.

A VOLO D'UCCELLO

A NIMIS

un violento temporale ha fatto straripare il torrente Cornappo.

A PAVIA DI UDINE

fu nominato Sindaco il conte Antonio Deciani.

A VENZONE

un povero pazzo, arrestato alla stazione della Carnia, sfuggendo ai carabinieri si gettava dal ponte del Venzonassi e riportava una grave contusione alla testa.

A PONTEBBA

è arrivata la colonia Alpina con 101 scolaretti.

A RODEANO

un incendio ha distrutto in un attimo il fabbricato di proprietà di Pignolo Domenico, arrecando un danno di oltre 15.000 lire

A POZZUOLO

si è aperto il concorso per l'ammissione di alunni alla R. Scuola pratica di agricoltura.

A GEMONA

in occasione dell'onomastico di Mons. Arciprete nel Teatrino delle Francescane si diede un riuscitissimo trattenimento.

A TRICESIMO

la società di Ginnastica udinese diede un trattenimento ginnastico con ottimo risultato.

A CAMINO DI CODROIPO

venne inaugurata la nuova sede della latteria sociale.

A TEOR

nell'ultima adunanza consigliare si deliberò di istituire nel prossimo anno, duescuole anche per le frazioni di Driolassa e di Campomolle e di mettere la IV nel capoluogo.

All'on. Ancona

e a tutti i suoi amici, dimandiamo se hanno ripreso i sensi dopo la batosta avuta in Tribunale giovedì scorso nel processo contro il Sac. Miani. Che bei metodi elettorali avete voi!

L'on. Mauri

è riuscito magnificamente come consigliere provinciale di Monza. A lui le nostre congratulazioni.

Pellegrinaggio a Barbana del 9 Agosto

La Direzione del Pellegrinaggio ha creduto bene di interpellare l'autorità politica austriaca per sapere se ai pellegrini diretti a Barbana si sarebbe lasciato libero il passaggio. E l'autorità politica di Monfalcone ha dato oggi il nulla osta.

Il Pellegrinaggio a Barbana quindi si farà il giorno 9 Agosto.

Ricordiamo che le iscrizioni si chiudono domenica sera, 2 Agosto.

Ancora avvertiamo i pellegrini posti sulla linea Pontebbana che non essendosi potuto avere il numero sufficiente non si avrà su quella linea il treno speciale.

Ai pellegrini posti sulla linea del Tram di S. Daniele si notifica che il Tram, tanto nell'andata che nel ritorno, farà fermata con servizio di passeggeri a tutte le stazioni e fermate della linea.

Diario Sacro

DOMENICA 2 AGOSTO — (Domenica IX dopo Pentecoste) Evangelo: San Luca c. XIX — Gesù si avvicina a Gerusalemme e piange sopra d'essa perchè pensa al giorno nel quale di quella città non sarà pietra sopra pietra.

Entra poi in Gerusalemme e andato al tempio vi trova mercanti che comprano e vendono merci. Ne li scaccia e ricorda loro che la casa di Dio è casa d'orazione.

LUNEDI' 3 — Ritrovamento delle reliquie di Santo Stefano protomartire avvenuto sotto Teodoro II.

MARTEDI' 4 — *S. Domenico* di Guzman, spagnuolo, fondatore dell'ordine dei predicatori, detti del nome di lui anche Domenicani. Eletto superiore, nulla cambiò della vita di austerità, non usando altro tetto che un irto saccone di bronchi, sul quale morì a Bologna il 5 Agosto 1221.

MERCOLEDI' 5 *Maria S. S. della neve.* Festa in memoria della dedicazione della Basilica di Santa Maria maggiore a Roma, fatta sotto Papa Liberio per un prodigio avvenuto l'anno 352.

GIOVEDI' 6 — *Trasfigurazione* di Gesù Cristo.

VENERDI' 7 — *S. Gaetano da Thiene.* Nacque in Vicenza nel 1480 da illustri natali. Abbracciato lo stato ecclesiastico, andò a Roma, ma rifiutò i posti della prelatura. Tornato a Vicenza, attese a santificare sè stesso e gli altri. Unitamente al Vescovo di Teate (Chieti), a Paolo de' Ghislieri e a Bonifacio del Colle, fondò l'ordine dei Teatini, avente per iscopo di dare un modello ai chierici, e l'esempio di una perfetta povertà, di ristabilire la maestà delle cerimonie, di visitare gli infermi e di accompagnare i malfattori al supplizio. Morì nel 1547.

SABATO 8 — *S. S. Ciriaco e Comp.*, martiri sotto Diocleziano, verso la fine del secolo III.

Il perdono d'Assisi.

Questa Indulgenza fu concessa direttamente da Gesù Cristo e confermata dal suo Vicario in terra, il Sommo Pontefice Onorio III. Si può lucrare *toties quoties*, cioè tante volte, quante si ripete la visita alla Chiesa privilegiata, ed è applicabile per sè e per le anime del purgatorio, non per i vivi.

Il tempo in cui si può lucrare questa Indulgenza, incomincia al mezzogiorno del 1 Agosto e dura sino al tramonto del giorno 2.

Le condizioni da eseguirsi sono le seguenti:

1. *La Confessione.* Questa può essere anticipata di *otto giorni* su quello fisso per l'acquisto dell'Indulgenza, e perciò per coloro che hanno la consuetudine di confessarsi ogni settimana, quando non sono macchiati da grave colpa, basta la confessione ordinaria.
2. *La Comunione* che si può ricevere in qualsiasi Chiesa, sia la vigilia, 1 Agosto, sia il giorno della festa.
3. *La visita* ad una Chiesa che gode privilegio dell'Indulgenza della Porziuncola.
4. *Una preghiera* vocale a propria scelta da recitarsi durante la visita e secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

LOURDES 9 Settembre 1914

Le iscrizioni pel Pellegrinaggio Friulano a Lourdes procedono con confortante aumento; anche quest'anno il forte e devoto Friuli non vuol venir meno a se stesso e una rappresentanza numerosa si prostrerà dinanzi alla Vergine immacolata a chiedere grazie ad implorare benedizione. Ma molti e molti ancora potrebbero essere i partecipanti, molti e molti potrebbero portarsi a gustare le ineffabili dolcezze che si provano a Lourdes, a usufruire dei vantaggi spirituali che colà si hanno.

Friulani! affrettatevi a dare il vostro nome. Non dubitate; il Comitato vi dà piena sicurezza della riuscita del pellegrinaggio. Anzi per maggiormente vincere i riottosi l'Incaricato friulano dal Comitato Centrale ha ottenuto che coloro che sul percorso italiano hanno diritto a riduzioni sul prezzo dei biglietti ferroviari possano raggiungere il pellegrinaggio veneto a *Ventimiglia* e staccarsi a *Modane*. In tal caso i prezzi da Ventimiglia - Lourdes - Modane sono i seguenti:

Prima classe L. 175 — Seconda classe L. [illegible]o — Terza classe L. 80 — più la solita tassa d'iscrizione.

Le iscrizioni si chiudono *improrogabilmente il 14 Agosto p. v.*

PER I GIOVANI

Un ritardo

Buoni giovani! non credìate sia morto: son qua, son qua! tanti piccoli impegni mi hanno rubato il tempo per voi: procurerò che non mi succeda altre volte, ma voi degnatevi leggere almeno qualcosa dei miei scarabocchi; qualcuna di giusta ne dirò anch'io qualche volta... e amici sempre.

Cinematografo

Ecco il programma di questa settimana, o giovani: a Resia il figlio uccide il padre e si appicca poi in carcere. — A Parigi il processo contro la moglie del ministro Caillaux, che ha ucciso un direttore di giornale perchè diceva la verità. — A Udine Feruglio scappa dal Manicomio (poveretti lo credevano matto), ed è ricondotto in prigione. — A Vienna un fanciullo muore per le bastonate del maestro. — A Roma vengono condannati i capi ferrovieri che hanno promosso gli scioperi di Ancona ecc.; ne volete anche? cosa vi pare giovani? Su dite anche voi una parola, lo dicono tutti! Cosa vi pare? Un mondo birbone, se potessimo trovarsi insieme e ragionare su queste cose; altro che litri e balli, sagre e corse!

Chissà che a Cividale non abbiamo a poter parlare con comodità!

Teatro

Sappiate giovani che si spera di combinare anche il concorso delle compagnie drammatiche del Friuli per questo inverno; se non potremo combinare nulla, credetelo, sarà la questione delle palanche, che rovinerà tutto. Speriamo di nò.

A Barbana

Ohe, non manchiamo di parola. Il 9 agosto dobbiamo trovarci a Barbana coll'Arcivescovo. Nessuno manchi. Il nonno e la nonna questa volta possono restare a casa, ma noi giovani nò. Intesi.

Un patto

«Un giovane della Valle Seriana, dal tempo emigrato in Francia, scriveva al proprio Parroco, chiedendogli la scomunica generale e di essere scancellato da tutti i registri di chiesa; inoltre, aggiungeva, tengo fermo ad assumere tutte le spese che può incorrere. Non avendo ricevuto risposta alcuna, quel disgraziato replicò con altra lettera, allo stesso Parroco diretta.

Siffatta lettera non può essere scritta che da un pazzo, ma è nello stesso tempo un doloroso segno del pervertimento nel quale sommergono anima e intelletto i nostri operai emigrati. E il peggio si è che ogni anno, le schiere che ritornano peggiorate religiosamente e moralmente contribuiscono a seminare l'indifferenza religiosa la costumatezza, le teorie dei sovvertitori dell'ordine sociale nei loro paesi.

La gioventù, specialmente, più allegra e spensierata, è quella che ritorna in condizioni peggiori.

Una virtù

Se c'è una cosa che basti a far pensare male di un giovane, che basti a dubitare della sua virtù e a togliergli l'onore è quella di sentirlo parlare con leggerezza e con malizia sulle cose più pure.

A voi, giovani come me

Mi perdonerete l'ardire... compagni; vorrei scusarmi, vorrei dirvi come prima e più naturale scusa (od accusa), che è un difetto questo dell'esser io linguacciuto. Voi consideratemi per un momento una... donna, e vedrete come tutto s'accomoderà pacificamente: «è l'attenuante». Ma questa è la scusa, diremo, di prammatica, un'altra io vi debbo avanzare, ben più importante della prima e della quale ne è forse la causa, il movente. Certo, il movente... Il movente per cui la mia lingua si è sciolta, s'è messa in motto, e s'è spinta tanto in là da assumere quello che parrà a voi, il tono di un predicatore... Nient'affatto predicatore, e lo vedrete poi. Ma entriamo senz'altro in argomento a scanso di spingere la mia lingua in sentieri troppo noiosi.

— o —

Siamo nei mesi di ottobre novembre e dicembre; parlo del periodo in cui i nostri emigranti, (voi stessi lo siete, miei cari compagni), fanno ritorno alla madre patria, dall'estero.

Nei tempi passati e del resto non ancora lontani, la gran mossa degli emigranti abbandonava i propri lavori durante il periodo compreso ne' mesi di Marzo e Aprile, ossia nei giorni più prossimi alla Pasqua si antecedenti che conseguenti. Il ritorno si affettuava nel periodo sopraddetto che ha per limiti la festa di Ogni Santi e le feste di Natale. Oggi le cose non vanno più secondo questa corrente: il ritorno e la partenza si effettuano in modo piuttosto irregolare, si per riguardo ai due tempi estremi, che per rispetto alla durata dell'emigrazione. Non è campo delle mie considerazioni l'esporne le cause (cause che del resto sono evidenti), e per tanto non s'ha da credere che la trasformazione sia radicale.

Veniamo dunque al *ritorno* e osserviamo un po' quest'avvenimento, cercando di cogliere qualche impressione. Io volgo senz'altro l'attenzione a' miei compagni («eh! direte voi, altro è penna e altro è cazzuola, altro è inchiostro e altro è calce... E tu ci chiami compagni?») E dico io: «Non è forse onesta la vostra mano quanto la mia? Quale mano è più nobile di quella d'un operaio?... Ma da parte queste considerazioni che sono affatto inutili, non compagni soltanto mi siete, ma fratelli, perchè tutti figli di un Dio e della sua Chiesa. Dicevo dunque... rivolgo l'attenzione ai miei compagni, e col augurio anzitutto il «Ben tornato».

— o —

— Di, cosa significa quel fiocco o nastro svolazzante, colorato di un rosso sfacciato che ti cinge il collo robusto e ti fa bello e pettoruto?... Tu sorridi eh!... e ti fai rosso del color della cravatta... E' forse di moda, oggi, il rosso? Eh, quella moda!...

— Sì, ecco... è moda... Ma no, non lo sai? E' socialista!!...

— Socialista? La cravatta è socialista?... Non capisco...

— Non capisci? *Noi* siamo socialisti!! E questo sarebbe il... il *segnale*...

— Il distintivo — aiuto io.

— Sì, ecco... il distintivo per far capire che siamo socialisti — (apre gli occhi con espressione) — come i preti portano la tonaca nera per... perchè sono preti. E per questo si dicono corvi...

— Ah, ho capito!... — esclamo io con fare estatico. — Ho capito!... Corvi... corvi... e perchè corvi? E voi allora?...

— E' così, cosa vuoi che ti dica... Sono corvi perchè sono neri... perchè il corvo ti fa paura...

— Ah, ti fanno dunque paura, i preti?!... E sì che una volta... Ti ricordi quando si baciava la mano al parroco... E lo si aspettava a bella posta fuor della canonica, o vedendolo per istrada gli si andava incontro?... Perchè dunque oggi ti fanno tanta paura quei preti?... E sì che la tonaca è sempre stata quella, ed è pur sempre nera...

(Silenzio perfetto; il compagno gioca con la cravatta).

— Dunque, — (io continuo) — loro sono corvi perchè sono neri... voi perchè siete rossi, sarete...

— Socialisti!! — dice lui.

— No, no, ci vuole una metafora...

— Una... una...

— Sì, una metafora. Ah, ecco, voi sarete dei... gamberi... — Il compagno ride e rido anch'io, ma lui non sa il perchè, e mi domanda:

— E perchè gamberi?...

Oh bella! perchè avete la cravatta rossa come i gamberi...

— Sì, ma i gamberi son delle brutte *bestie*... e noi... noi siamo socialisti!... e poi i gamberi son rossi quando son *cotti*.

— Precisamente... quando sono cotti... anzi quando sono *fritti*. Siete fritti, vi dico... proprio fritti e chi vi mangerà un gambero molto più grosso, un *pezzo grosso*, capisci... nascosto magari sotto il muschio... di quelli che camminano a *ritroso*. E anche voi camminate a ritroso... e tanto, fin che cascate nella padella e di qui in bocca al *lupo*... rossi... arrostiti... fritti...

— Lui tace confuso, vedendosi canzonato e tormenta con stizza la cravatta; quindi dopo breve pausa, mi domanda, incalzando, quasi per mettermi nell'imbarazzo:

— E i preti... e i corvi?... Cosa sono quelli?... cosa fanno?...

— Aspetta, aspetta... Hai mai sentito dire che, quando si vedono i corvi a volare gran frotte, e si sentono gracchiare sorvolando il paese, la pioggia è vicina?... Ecco: i preti annunziano precisamente e portano, come si dice, la *pioggia*; quella pioggia che verrà a spazzare un po le immondizie, che verrà a rinfrescare il mondo da quell'afa di corruzione che soffoca la coscienza, la ragione, la giustizia... la pioggia che verrà a ristorare l'*uomo onesto e cosciente*... a spazzare il marciume che infesta la società!... il morbo che gli untori-rossi diffondono sepre più fra gli uomini, fra i giovani specialmente... quella pioggia che sarà ristoro, sollievo, aiuto dell'opera benefica dell'uomo, sarà indice del *Bene*, e sarà *elemento dissolutivo* delle *materie putrefatte*, dell'opera malefica dell'uomo, del *Male*...

Il compagno tace, ma io non voglio annoiarlo, e perciò mi accomiato da lui, con un sorriso d'amicizia... Da lui, e per oggi anche voi, miei cari compagni, Arrivederci presto... Ho tante cose da dirvi ancora!

Il portinaio della Carnia.

— o —

Questo articolo, che un giovane studente della Carnia ci manda, noi lo pubblichiamo ben volentieri esprimendo un desiderio che l'autore continui e possa trovare imitatori. N. D. D.

La storia di 13.000 lire
ossia dove finiscono i denari della povera gente

A Venezia l'azienda delle *Montagne Russe* a Lido ha introitato in un solo giorno ben 13.000 lire. La domenica precedente gli incassi sarebbero stati anche più rilevanti.

...... tanto di cappello a quelle 13.000 lire! Chi ce le saluta ora che dalle tasche della povera gente sono passate nelle casseforti dei Grandi Alberghi?

Ma... sarebbe sciocco scagliarsi contro gli ideatori del nuovo Tobogan. Ciascuno in questo mondo apre la sua bottega: chi di teste d'asino, chi d'oro lavorato, e chi di fumo.

No: la bestia in questo caso è il pubblico. Quel pubblico che si commuove quando i capi popolo nei comizi si infiammano contro i ricchi che dilapidano il danaro proprio....

Ma via, quella cifra, — 13,000 lire! — fa un certo senso. Ben 13.000 lire per andar su e giù, due minuti a testa! C'è stato perfino un disgraziato che ha rubato per procurarsi il lusso del *tobogan!*

E così si spendono, in questi anni di crisi, i danari del nostro popolo!...

Cronaca Cittadina

Consiglio comunale

Martedì u. s. ebbe luogo la prima seduta del Consiglio comunale.

Venne discusso il ricorso contro la eleggibilità di alcuni consiglieri della maggioranza. Discusso? Niente affatto; i radicali non hanno voluto discutere, trincerandosi dietro un cavillo regolamentare di improcedibilità. Il ricorso verrà portato in altra sede.

Furono accettate su proposta del nostro Ostuzzi le dimissioni di quattro consiglieri liberali.

Pettoello lamentò forte perchè non si provvedono di acque le Frazioni e perchè non si mantengono in miglior stato le strade. Ebbe assicurazioni per l'avvenire.

Pettoello stesso impegnò una vivissima discussione intorno al Palazzo degli Uffici, per il modo onde si è proceduto e si procede, quasi alla cieca, senza sapere dove si va a finire con la spesa. Propose un'inchiesta, che abbracci il passato e l'avvenire, perchè si conoscano, se ci sono, le responsabilità di una finanza troppo allegra a proposito di quel Palazzo, che è sinonimo di voragine di soldi cittadini.

Naturalmente fu respinta dalla maggioranza la proposta dell'inchiesta fatta dal consigliere Pettoello, il quale però è stato applaudito dal pubblico, che gremiva la sala.

Buona giornata per la minoranza cattolica.

L'ECCITAZIONE ALCOOLICA E' EFFIMERA. AL MOMENTANEO ECCITAMENTO SEGUE UN PIU' LUNGO PERIODO DI DEPRESSIONE FISICA.

Questa è per certi socialisti
che le sballano grosse
Quello che fanno i cattolici per il popolo

Povegliano è un paese di quasi tremila abitanti: di queste oltre quattrocento braccianti abili al lavoro. La superficie dei campi, sei mila veronesi, può dare lavoro a tutti i lavoratori solo con una coltivazione molto intensiva e fatta con sistema progredito; per il resto si adottava la politica a spendere il meno possibile con evidente danno dei braccianti, dei conduttori e del terreno.

Politica cieca che durava da anni e anni e aveva il bell'effetto di mantenere parte dei terreni incolti, parte coltivati con perdita.

Così qualche centinaio di lavoratori erano disoccupati cronici: ora si portavano nei paesi vicini, ora dovevano per mangiare fare i krumiri, molto spesso passeggiare per la piazza.

L'ufficio del lavoro studiata la quest. ne vide che non occorreva una delle solite agitazioni per aumenti di tariffa ma si imponeva piuttosto una soluzione radicale. Tale soluzione fu concretata poi dall'amico Silvio Andreoli e da un commissione di lavoratori e presentata in Municipio perchè i conduttori di fondi potessero prenderne visione e dare una risposta.

Ma il primo convegno solo due padroni si presentavano e allora i lavoratori indignati proclamarono senz'altro lo sciopero.

Esso fu effettuato immediatamente, ristretto alla sola classe dei contadini e procedette relativamente calmo. Il secondo giorno divenne invece generale. Scioperarono le operaie della filanda e del settificio, i muratori, i caratteri, tutti i laboratori degli artigiani furono chiusi come pure le botteghe. Si può dire che ogni forma di attività era sospesa. Tutta la popolazione sostava in permanenza nella piazza.

La situazione era quanto mai grave e si dovette all'abilità dell'amico Andreoli e del commissario Borelli, prontamente intervenuto, se non si ebbe a lamentare nulla di grave.

Convocati i proprietari per sabato 25 intervennero tutti. Dopo alcune ore di discussione si venne senz'altro all'accordo al quale oltre ai suddetti hanno precipuamente contribuito per la parte dei proprietari il conte A. Balladoro e il signor Pizzolo e per la parte dei contadini il capolega Geroin.

Non ci fermiamo sui risultati dello sciopero per quello che riguarda gli orari e le tariffe: ci basterà notare che esse sono le migliori di quelle finora stipulate nel basso veronese e che il salario per ora è superiore di un minimo di centesimi 4 e di un massimo di cent. 7 per i lavori ordinari, e di un minimo di centesimi 10 ad un massimo di cent. 25 per i lavori straordinari alle tariffe vigenti nel Comune di Isola della Scala: tariffa stipulata dai socialisti.

Ciò che vogliamo rilevare è che si è rimediato completamente o quasi alla disoccupazione, stabilendo che in ogni 100 campi veronesi saranno impiegati sei braccianti. Tale principio nuovo o quasi applicato in questa misura rappresenta la vittoria massima dell'organizzazione e precorre ciò che dovrà diventare una misura di legge, cioè l'obbligo di non tenere incolti o mal coltivati i terreni.

Un altro principio notevole affermato è quello per cui gli affitti delle case e dei campi potranno essere ribassati da una commissione, una volta che siano, riconosciuti esosi.

Così si è chiusa anche questa agitazione diretta dall'ufficio del lavoro che quest'anno sotto la guida dell'amico Andreoli non ha davvero dormito.

IL NUMERO DEGLI ALIENATI IN UN PAESE E' N PROPORZIONE DIRETTA DELLE SUE OSTERIE.

Sindacati cristiani germanici nel 1913

E' uscita la relazione dei sindacati cristiani germanici per l'anno 1913.

Ecco alcune cifre.

I soci dei 25 Sindacati cristiani germanici sono stati nella cifra media annua *342.271*. Si è così avuto sulla corrispondente cifra (344.687) dell'anno precedente la tenue diminuzione di 2023 soci; mentre i rossi hanno avuto nello stesso anno 1913 la diminuzione di 60.000 soci in cifra tonda.

I soci delle «sezioni professionali cattoliche» discesero da 10.000 a 7000 circa. Ciò è una conseguenza della perdurante crisi economico-finanziaria.

Nei sindacati cristiani non si avrebbe anzi avuto diminuzione alcuna (e forse si sarebbe registrato un discreto aumento) senza la circostanza che col 1913 il più grande sindacato quello dei minatori, elevò di quasi del doppio la *quota settimanale* (portandola da 50 a 80 centesimi in media).

Si sapeva in precedenza che ciò avrebbe prodotto il per il una certa diminuzione di soci (questa fu: da 76.988 a 66.652): la quale si sarebbe però ben presto poi riparata anche in conseguenza dei maggiori e migliori servizi sindacali che con più denari si sarebbero potuti introdurre.

Così succede sempre nelle elevazioni delle quote.

Le entrate complessive di questi 25 sindacati sono state di marchi 7.177.764 (*circa nove milioni di lire*).

Il fondo sociale nelle loro casse centrali era al 31 dicembre 1913 di marchi 8.960.002 e il capitale sociale complessivo di marchi 9.682.796.

Quando potremo anche in Italia (naturalmente a parte la differenza che le condizioni di fatto, fra cui fortunatamente la unità religiosa, impongono o permettono) avvicinarci alquanto a queste cifre?

Allora il pericolo e il sindacalismo rosso sarebbero definitivamente vinti.

Dal «*Lavoro italiano*».

Le nuove tariffe ferroviarie aumentate

L'aumento delle tariffe ferroviarie, approvato dalla Camera dei deputati prima di prendere le vacanze — e che ora aspetta l'approvazione del Senato — andrà in vigore soltanto entro quattro mesi dalla d ta della promulgazione della legge. I nuovi aumenti riguardano sia i viaggiatori, sia le merci. Per i viaggiatori si mantennero immutate le tariffe della terza classe, che rimane sempre quella più utilizzata. Il 75 per cento dei viaggiatori non viaggia che in terza classe. Si fece solo una eccezione per i biglietti di andata e ritorno variabili dai 100 ai 300 chilometri e favoriti da un ribasso eccessivo che importava a ridurre. Per altre due classi ed esclusivamente per i treni diretti, direttissimi e di lusso e per tutte le specie delle tariffe i prezzi vennero aumentati del 10 per cento per la pria classe e del 5 per cento per la seconda classe, senza per questo raggiungere, per le grandi distanze i prezzi in vigore al primo luglio 1905 applicati dall'esercizio privato. A 100 chilometri la tariffa differenziale sarà di L. 9.75; a 300 chilometri L. 26.95; a 700 chilometri L. 47,20; a 1000 L. 56.05; a 1550 L. 70.

L'aumento, che non è eccessivo, arrecherà al Tesoro un beneficio di 10 milioni. Il che, osserva giustamente il *Sole* di Milano, non toglie però che per i viaggi inferiori ai 30 chilometri — che rappresentano in Italia i tre quarti del numero totale dei viaggi — la nostra tariffa sia più elevata delle delle tariffe austriache, francesi, germaniche, svizzere. E ciò malgrado il largo contributo della nazione al bilancio ferroviario. Sarebbe quindi opportuno che il nuovo passo sulla via del rialzo fosse l'ultimo.

Per le merci l'aumento viene limitato al traffico vicinale, ossia alle spedizioni a piccola velocità ed a carro completo per le distanze fino a 26 chilometri. Si tratta di trasporti che alle ferrovie costano molto più di quello che rendono. Anche per le merci però il sacrificio è maggiore per le minori distanze con speciale aggravio delle merci povere che era mestieri favorire.

Mentre da noi si discute...

.... se alle organizzazioni operaie si debba dare il nome di Sindacati, o Federazioni, o Leghe, od Unioni professionali... osserviamo, da vicino, l'azione svolta dai socialisti in Germania nel campo dell'organizzazione operaia. Le statistiche debbono pure dire qualche cosa.

NUMERO DEI SOCI

Nel 1892 gli operai socialisti germanici organizzati erano 237.094
« 1902 « « 733.206
« 1912 « « 2.530.390
di cui 216.462 lavoratrici. Dunque 2 milioni e mezzo di soci.

MOVIMENTO DI CASSA

1892	entrata	2.031.922	uscita	1.786.271
1902	«	11.097.744	«	10.005528
1912	«	80.233.575	«	61.105.675

Un'entrata pertanto annuale di oltre 80 milioni ed un'uscita di oltre 61 milione, con un avanzo di *circa 20 milioni annui*.

IL FONDO DI GUERRA

Nel 1892 le 56 organizzazioni centrali soc. possedevano Marchi 646.415
soci possedevano Marchi 646.415
« 1902 le 60 « « 10.253.559
« 1912 « 48 « « 80.797.786

In 10 anni i socialisti germanici hanno aumentato il patrimonio sociale di oltre 70 milioni!!

Ancora alcuni anni e poi assisteremo a lotte gigantesche. Naturalmente, da noi, si continuerà a discutere sul nome da darsi alle organizzazioni operaie, mentre circa 100.000 *italiani* si trovano alle prese con i sindacati socialisti, in Germania; mentre gli operai ci *ritornano*... come ognuno sa. E' triste... infinitamente triste...

Barra.

L'ALCOOL E' LA CAUSA DIRETTA ED IMMEDIATA DEL NUMERO MAGGIORE DEGLI INFORTUNI CHE ACCADONO SUL LAVORO.

PEI CONTADINI

Stalle

La stalla va costruita in località che presenti la garanzia di avere abbondante luce ed aria buona.

La corsia, se si tratta di stalla ad una soacque stagnanti e dai letamai.

La facciata della stalla avrà l'esposizione meno battuta dai venti; la fabbrica avrà una forma rettangolare.

I muri saranno grossi, le stabilture interne fino all'altezza di circa un metro e mezzo vanno fatte in cemento.

L'altezza della stalla misurerà nell'interno da 3 a 4 maetri.

Per il pavimento delle poste si preferiscano le bottonate di cemento-ghiaia e pietruzze frantumate o i mattoni collocati a costa. Il pavimento presenti una superficie scabra che impedisca i scivolamenti; avrà un declivio di 15 mm. per metro, sarà elevato da 7 a 8 cm. sull'esterno e terminerà in uno scolo leggermente profondo e congiunto ad un pozzetto.

Riguardo al soffitto si dia la preferenza alla forma a volute.

Per isolare l'ambiente interno dal fienile è consigliato di costruire le volte in modo da interporre uno spazio d'aria tra le volte della stalla e il soprastante pavimento.

La corsia, se sitratta di stalla ad una sola fila di poste, sarà larga non meno di metri 1.50, e se a fila doppia, circa metri 1.80, e costruita in cemento a superficie ruvida o solcata.

La mangiatoia sarà costruita in cemento ed in modo da evitare spreco di foraggio; deve essere comoda agli animali e di facile pulizia. Essa avrà la larghezza di 40 a 50 cm. profonda 55 cm. ed alta da terra, col suo bordo superiore, 60 cm. La migliore mangiatoia è quella fissa staccata dal muro e quella a stic.

Il fondo della mangiatoia sarà ad angolo smusso.

Per avere una buona ventilazione della stalla, si useranno le finestre che all'esterno si aprono dal sotto in su e all'interno dal sopra in sotto, alte dal suolo metri 1.80 a 2.10.

La stalla sarà inoltre provvista di ventilatori che aprendosi nel soffitto sbocchino a forma di camino sul tetto. Il tubo che funziona da ventilatore, sarà isolato fino al tetto da camicia, cioè da uno spazio di 6 a 8 cm. riempito di pula, terriccio o carbonella. Il ventilatore sbucherà a 20-25 cm. sotto il soffitto e sorgerà 30-40 cm. sopra il tetto.

Invece dei ventilatori costruiti come sopraccennato, si possono usare anche le bocche speciali di presa dell'aria praticate nei muri al dispora del pavimento, larghe 10 a 12 cm. oblique dall'alto al basso, dall'interno all'esterno, munite di rete metalliche all'imboccatura.

Le porte della stalla saranno larghe e a basso scalino.

Riguardo alle poste si ricordi che per ogni capo grosso occorre uno spazio lungo metri 2.20 a 2.30 e largo metri 1.40 a 1.60, esclusa la larghezza della mangiatoia.

Ogni stalla sarà provvista di riparti speciali, *box*, per l'allevamento dei vitelli.

Porcili

Il porcile va costruito su terreno asciutto con una esposizione a levante e con la facciata a mezzodì.

Il soffitto avrà l'altezza di metri 2 a 2.50 ed i muri alti tanto che impediscano la fuor-uscita degli animali. Il pavimento preferito è quello in cemento, a cui si sovrappone un reticolato in legno, con dolce declivio. Il pavimento in pietra non è economico perchè domanda continue spese per manutenzione.

L'interno dei muri sarà levigato.

Il tetto sarà sorretto da colonnine.

Se il porcile è munito di finestre, questa saranno rettangolari, a tre divisioni di cui la centrale a griglia uso persiana.

Quanto allo spazio si abbia presnete che occorrono:

per una scrofa di razza metri quadrati 3.50 e 5 se con porcellini;

per un verro metri quadrati 3.80;

per un maiale da ingrasso metri quadrati 2.50;

per ogni animale tenuto in comune seconda dell'età metri quadrati 0.50 a 1.00

La lunghezza del porcile sarà d imetri 2.50 come minimo.

I truogoli vanno costruiti in cemento e collocati in modo che permettano facile servizio all'esterno. La loro capacità sarà tale da corrispondere almeno a 12 litri per animale grosso; saranno profondi 20 cm. e larghi 35.

Si preferisca il truogolo aderente al muro con apertura di scarico in fondo e con la bocca di alimentazione scavata obliquamente sì da permettere facile versamento del cibo e tranquillità dell'animale.

Quale complemento del porcile si unirà uno spazio ombreggiato, con piante, e provvisto di una pozza per l'acqua.

Le orine che scolano dal porcile, si raccoglieranno in un pozzetto.

Concimaie

Una concimaia razionale deve corrispondere ai seguenti requisiti:

1. Avere dimensioni tali da poter contenere almeno il letame prodotto per 6 mesi, calcolando per ogni capo di bestiame grosso una superfice di 4 metri quadrati;

2. essere collocata distante dalla stalla da 10 a 15 m., esposta a nord, ombreggiata e di facile accesso per i carri;

3. avere la platea impermeabile e pendente ai quattro lati in modo che il colaticcio si possa raccogliere in un canale che contorna la concimaia e che finisce in un pozzetto;

4. essere circuita con un muricciolo in modo che all'interno abbia una inclinazione a scarpata;

5. avere una forma rettangolare avente uno dei lati non superiore a 6 m. Concimaie di dimensioni più grandi, si divideranno in scompartimenti;

6. essere provvista di pozzetto la cui capacità corrisponda a metri cubi 3 per ogni 10 capi di bestiame grosso, e che sarà costruito a tenuta di liquido. Il pozzetto raccoglierà possibilmente anche le orine che scolano dalla stalla.

Letame

Per avere letame buono, bisogna mescolare assieme il letame prodotto dalle diverse specie di animali cha ei allevano nella azienda e ciò allo scopo di ottenere una massa uniforme.

La produzione giornaliera di letame va collocata nella concimaia, distesa, a riparti, e compressa giornalmente.

Il letame va tenuto sempre umido, epperò se la stagione corresse asciutta, lo si bagnerà almeno ogni 10 o 15 giorni col colaticcio raccolto nel pozzetto.

Quando la massa avrà raggiunto l'altezza di mezzo metro, la si coprirà con uno strato di terra alto 2 o 3 cm. e si ripeterà tale operazione fino a che il letamaio abbia raggiunta una altezza di metri 1.50. Allora si coprirà tutta la massa con della terra ben compressa e bagnata con colatticcio, lasciando nel mezzo una conca. Il letamaio così coperto lo si bagnerà di quando in quanto con colaticcio o con acqua.

Si ricordi che quanto più a lungo rimane il letame nella concimaia e quanto più calda è la stagione, tanto più materie fertilizzanti, volatili, esso perde. Da ciò la buona pratica di coprire il letamaio con della terra ben compressa.

Il Contadinello.

(da « L'amico del contadino »).

LIBRI BUONI

Il Papa

Secondo il Concilio Vaticano e secondo S. Tommaso D'Aquino, ecco il titolo della nuova pubblicazione fatta dal bravo e dotto Rev. Sac. Dott. Valentino Bernardi, professore del Seminario Vescovile di Treviso.

La difesa dell'Istituzione divina del Papato in tutta la sua larghezza, in questi tempi in cui il mondo tutto, è pro o contro il Papa, ma fu mire dell'esimio autore nello scrivere l'operetta.

Il volume di più che duecento pagine è diviso in quattro grandi parti suddivise in capitoli.

Le parti maggiori sono:

I. - Istituzione del Primato Apostolico nel Beato Pietro.

II. - Perpetuità del Primato del Beato Pietro ne' Romani Pontefici.

III. - Indole ed essenze del Primato Romano.

IV. - Infallibilità del Papa.

Per dir tutto in poco faremo sapere che il Santo Padre ha mandato manoscritte all'autore congratulazioni e lodivissime.

Il libro è edito da *G. Galla* - Vicenza.

L'ALCOOL NON E' UN ALIMENTO CHE PRODUCE CALORE, CHE' ANZI ABBASSA LA TEMPERATURA DEL CORPO.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 21.— a 25.—, granoturco giallo da L. 18 75 a 20.25, id. bianco da L. 18.20 a 19.10, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 19.75 a 20.25, al quintale, Segala da L. 12.75 a 14.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 33.— a 34.—, II qualità da L. 29.— a 30.—, id. da pane scuro da L. 24 50 a 25.—, id. granoturco depurata da L. 20.50 a 21.50, id. id. macinafatte da L. 18.— a 19.—, Crusca di frumento da L. 15.— a 16.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 18.— a 25.—, Patate da L. 5.— a 10.—, castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 41 a 50, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 40.— a 50.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 55 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 165 a 180, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 300 a 310, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 280, id. Parmeggiano vecchio da L. 230 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 270 a 300, id. Parmeggiano da L. 220 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 260 a 380, id. comune da L. 230 a 240 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.50 a 39.50, id. id. comune da L. 29.50 a 31.50, aceto vino da 26 50 a 28.50, id. d'alcool base 12.o da L. 32.50 a 33.50, acquav. nostr. di 50.o da L. 230 a 235, id. nazionale base 50.o da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 171.— a 175.—, di vacca (peso morto) da L. 136 a 150.—, di vitello (peso morto) da L. 135 a 140, di porco (peso morto) da L. —.— a —.— al quintale, di pecora —.—, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.60 a 1.80, di capretto da 1.60 a 1.80, di cavallo da 0.80 a 1.—, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.75 a 1.85, galline da L. 1.6 a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.40 a 1.70, anitre da lire 1.15 a 1.35, oche vive da 0 90 a 1.05, id. morte da L. 0.— a 0.— al chilogr., uova al cento da L. 7,50 a 8.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 110 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 165 a 180, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 175 a 195, id. id. II qual. da L. 160 a L. 170, id. di cotone da L. 140 a 155, id. di sesame da L. 120 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 375, id. id. comune da L. 300 a 325, id. id. torrefatto da L. 380 a 425, zucchero fino pilè da L. 139.— a 140.—, id. in pani da L. 144.— a 145.—, id. in quadri da 149.— a 150.—, id. biondo da L. 138 a 140 al q.le

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 6.40 a 7.30, id. II qual. da L. 5 50 a 6 40, id. della bassa I qual. da L. 4 95 a 5.80, id. II qual. da L. 4.70 a 4 95, erba spagna da L. 4.50 a 6.—, paglia da lettiera da L. 4.— a 4.50 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.60 a 2.70, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 9.— a 10.—, id. coke da L. 5.— a 6.—, id. fossile da lire 4.— a 4.25, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Don Gabriele Pagani - Responsabile
Stabilimento Tipografico « San Paolino »
Via Treppo, N. 1 - Udine